

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA
U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. AMBIENTE

PROGETTO DEFINITIVO

NODO DI NOVARA
1^FASE PRG DI NOVARA BOSCHETTO

OPERE A VERDE

Analisi Vincoli e Pianificazione Urbanistica

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

N M 0 Y 0 0 D 2 2 R G I M 0 0 0 0 0 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	M. Mulè <i>M. Mulè</i>	Maggio 2021	L. Colacillo G. Dajelli <i>L. Colacillo</i> <i>Dajelli</i>	Maggio 2021	F. Perrone <i>F. Perrone</i>	Maggio 2021	C. Ercolani Maggio 2021 <i>C. Ercolani</i>

ITALFERR S.p.A.
Dott.ssa Carolina Ercolani
Ordine Agrotecnici e Agronomi Laureati
di Roma, Rieti e Viterbo
n. 6445

File: NM0Y00D22RGIM0000001A.doc

n. Elab.:

SOMMARIO

A	Premessa	3
B	Inquadramento di progetto	4
B.1	Inquadramento preliminare	4
B.2	Inquadramento di progetto	4
C	Normativa di riferimento	7
D	Il sistema dei vincoli e della disciplina di tutela ambientale.....	9
D.1	Beni paesaggistici.....	9
D.1.1	Sistema dei vincoli paesaggistici.....	9
D.2	Beni culturali ed archeologici	11
D.2.1	Beni culturali	11
D.2.2	Beni archeologici	11
D.3	Sistema delle tutele ambientali	11
D.3.1	Aree naturali protette	12
D.3.2	Aree afferenti la Rete Natura 2000.....	12
E	Analisi della pianificazione territoriale e urbanistica.....	15
E.1	Pianificazione di livello regionale	16
E.1.1	La pianificazione territoriale e paesaggistica – piano paesaggistico regionale	16
E.1.2	La pianificazione territoriale e paesaggistica – piano territoriale regionale	20
E.2	Pianificazione di livello provinciale	21
E.3	Pianificazione di livello comunale.....	23
F	Quadro di sintesi.....	28

ALLEGATO I – Beni Paesaggistici

ALLEGATO II – Piano Regolatore Generale



NODO DI NOVARA
1^FASE PRG DI NOVARA BOSCHETTO

ANALISI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

PROGETTO
NMOY

LOTTO
00

CODIFICA
D 22 RG

DOCUMENTO
IM 00 00 001

REV.
A

FOGLIO
3 di 28


A PREMESSA

Il presente documento è stato redatto nell'ambito dello sviluppo del progetto per le sistemazioni viarie e di linea correlate alla realizzazione della 1^ fase del PRG di Novara Boschetto riguardante gli interventi infrastrutturali e tecnologici di prima fase del potenziamento del nodo di Novara, propedeutici ad un incremento del traffico merci nel corridoio Reno – Alpi.

La presente relazione riguarda l'inquadramento vincolistico e della pianificazione territoriale e urbanistica nell'ambito dell'esistente impianto di Novara – Boschetto e agli adeguamenti, delle opere ad esso direttamente correlate.

Verranno esaminati i seguenti aspetti:

- Sistema dei vincoli e della disciplina di tutela ambientale
- Analisi della pianificazione territoriale e urbanistica

	NODO DI NOVARA 1^FASE PRG DI NOVARA BOSCHETTO					
	ANALISI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO NMOY	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM 00 00 001	REV. A

B INQUADRAMENTO DI PROGETTO.

B.1 INQUADRAMENTO PRELIMINARE

Gli interventi di progetto rientrano nel territorio della Regione Piemonte, in particolare nel Comune di Novara (NO) capoluogo dell'omonima Provincia.

B.2 INQUADRAMENTO DI PROGETTO

Gli interventi infrastrutturali e tecnologici di prima fase del potenziamento del nodo di Novara, propedeutici ad un incremento del traffico merci nel corridoio Reno – Alpi, prevedono:

- la revisione della radice nord del PRG di Vignale per inserire la precedenza da 750 m per i treni provenienti dalla linea per Domodossola, tenendo conto per quanto possibile del futuro raddoppio della Vignale Oleggio e di una nuova sistemazione della fermata di Vignale;
- la realizzazione del collegamento tra Vignale e Novara Boschetto a singolo binario con sottoattraversamento dell'autostrada A4 Torino Milano e con l'utilizzo del binario dell'interconnessione ovest pari della linea ad Alta Capacità Torino Milano. A seguito di ciò solo il binario dispari dell'AV sarà collegato con Novara;
- la rivisitazione funzionale del PRG di Novara Boschetto con spostamento ed adeguamento del fascio del Terminal autostrada viaggiante con realizzazione di una specifica viabilità, di un adeguato parcheggio e dell'impiantistica relativa, e modifica del percorso di accesso/uscita dei treni dell'Autostrada Viaggiante previsto attualmente da sud dalla radice ovest di Novara Centrale. A seguito di quest'intervento l'ingresso sull'Autostrada Viaggiante avverrà da nord utilizzando la bretella a singolo binario descritta al punto precedente evitando così di interessare l'abitato di Novara.
- la realizzazione di 3 viabilità nella frazione di Vignale funzionali alla soppressione di 5 PL
Le WBS relative sono così individuate:
 - NV01
 - NV02
 - NV03
 - NV04
 - NV05
- dal punto di vista degli apparati di segnalamento si ipotizza una situazione inerziale con un ACC a Novara Centrale, un ACC a Vignale (in Telecomando Punto/Punto da Novara Centrale) e l'attuale ACEI a Novara Boschetto.

Il progetto del potenziamento del nodo di Novara prevedrà quindi:

1. Riconfigurazioni dell'ACC di Vignale per la gestione delle varie fasi del PRG (PP/ACC dell'ACCM Alessandria-Vignale-Arona dalla fase di attivazione dell'ACC di Novara Boschetto);

2. Le modifiche all'apparato ACEI di Novara Boschetto fino alla fase di realizzazione di un nuovo ACC con segnalamento laterale e attrezzaggio ERTMS L2 sovrapposto;
3. La riconfigurazione dell'ACC di Novara Centrale;
4. Interventi all'apparato ACEI di Novara FNM;
5. La riconfigurazione del PJ AV Novara Ovest e dell'RBC della linea TO-MI AV.

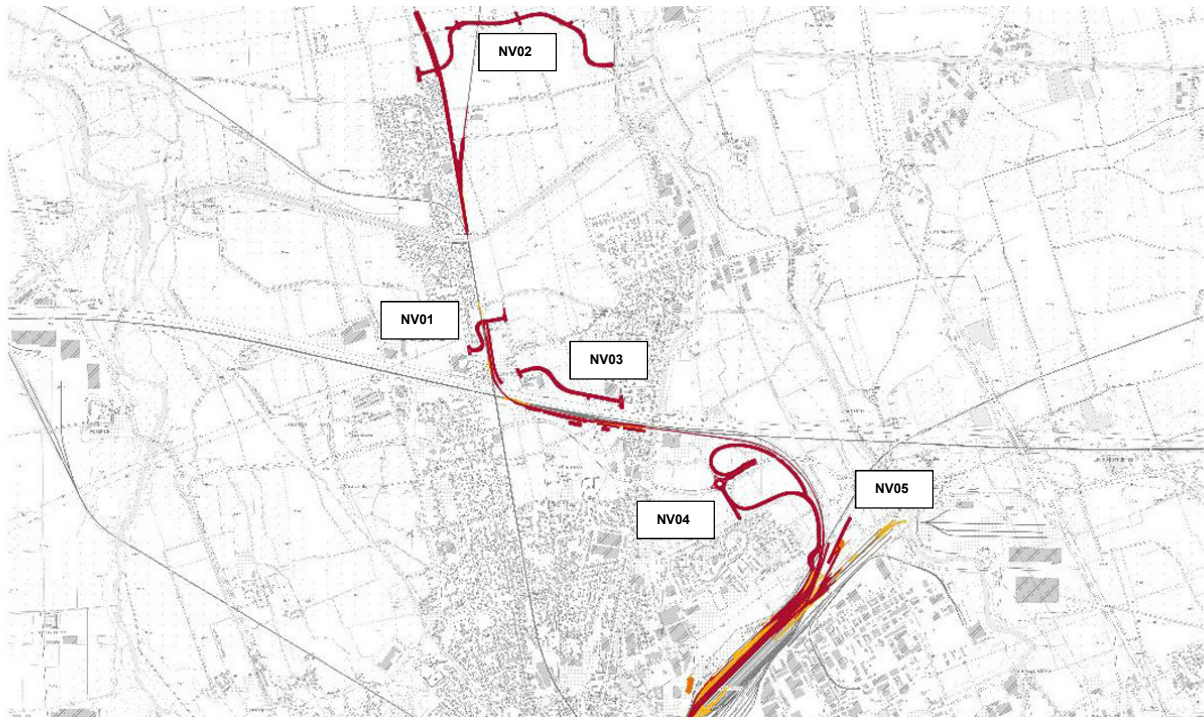


FIGURA 1
INQUADRAMENTO GENERALE DELLE OPERE IN PROGETTO SU CTR



FIGURA 2

INQUADRAMENTO GENERALE DELLE OPERE IN PROGETTO SU ORTOFOTO

C NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Urbanistica

LR n.3 del 25.03.2013	<i>Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 (Tutela e uso del suolo) ed altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia</i>
D.C.R. n.122-29783 del 21.07.2011	<i>Approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)</i>
GR.R. n.51-8996 del 16.06.2008	<i>Approvazione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)</i>
LR n.19 del 08.07.1999	<i>Norme in materia edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)</i>
LR n.56 del 05.12.1977	<i>Tutela e uso del suolo</i>

Tutela del paesaggio

A livello nazionale, in merito alla tutela del paesaggio, è efficace l'insieme dei provvedimenti legislativi di seguito riportati	
Costituzione della R.I. art.9	<i>La Repubblica Italiana tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione dell'ecosistema e dei beni culturali</i>
Costituzione della R.I. art.117	<i>[...] Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: [...] tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali [...] Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] governo del territorio [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali [...] Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa</i>
DPR n.139 del 09.07.2010	<i>Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni</i>
L n.14 del 09.01.2006	<i>Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000</i>
DPCM del 12.12.2005	<i>Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</i>
D.Lgs n.42 del 22.01.2004	<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio Poi integrato e corretto con D.Lgs n.62 del 26.03.2008</i>

A livello regionale la tutela del paesaggio è governata dal seguente corpo normativo:

- D.C.R. n.233-35836 del 03.10.2017 *Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*
- LR n.23 del 21.10.2010 *Valorizzazione e conservazione dei massi erratici di alto pregio paesaggistico, naturalistico e storico.*
- LR n.32 del 01.12.2008 *Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (codice dei beni culturali e del paesaggio).*
- LR n.14 del 16.06.2008 *Norme per la valorizzazione del paesaggio.*
- LR n.40 del 07.10.1998 *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione.*

Aree naturali protette

In merito alle Aree naturali protette si portano a riferimento:

- L n. 394 del 6.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette*
- DPR n.120 del 12.03.2003 *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*
- DPR n. 357 del 08.09.1997 *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*

A livello Regionale si richiama la seguente normativa:

- LR n.19 del 29.06.2009 *Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*

D IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLA DISCIPLINA DI TUTELA AMBIENTALE

D.1 BENI PAESAGGISTICI

Nell'ambito dello studio è stata effettuata, sulla base di tutta la documentazione efficace, (piani territoriali generali, di settore, archivi, elenchi, ecc.), una ricognizione del sistema dei vincoli paesaggistici ed ambientali.

D.1.1 SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, all'art. 134, individua le seguenti categorie di beni paesaggistici:

1. *Immobili e aree di interesse pubblico elencate all'art. 136.*

Elementi, questi, che per il valore paesaggistico, sono oggetto dei provvedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico secondo le modalità stabilite dal Codice (artt. 138 e 141), e precisamente:

- a) le cose immobili aventi cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica;
- b) le ville, giardini e parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

2. *Aree tutelate per legge elencate all'art 142.*

Si tratta, sostanzialmente, delle categorie di beni introdotte dalla Legge Galasso (Legge 8 agosto 1985, n. 431) e poi confermate nell'ordinamento, con modifiche, dal previgente Testo Unico dei Beni Culturali (D.Lgs. 490/99), i vincoli di carattere ricognitivo sono così classificati

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

ANALISI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO NM0Y	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM 00 00 001	REV. A	FOGLIO 10 di 28
--	------------------	-------------	---------------------	---------------------------	-----------	--------------------

- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
 - i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
 - l) i vulcani;
 - m) le zone di interesse archeologico.
3. *Immobili e aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.*

Si tratta di beni paesaggistici tipizzati in base alle loro specifiche caratteristiche che il piano paesaggistico individua e sottopone a tutela mediante specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione (art. 143 c. 1)

La ricognizione effettuata ha messo in evidenza la presenza, nell'area di studio, delle seguenti tutele:

TABELLA 1
VINCOLI PAESAGGISTICI AMBIENTALI INTERFERITI DALLA MODIFICA DELLA VIABILITÀ E DAL POTENZIAMENTO FERROVIARIO

N.	IMPIANTO	COMUNE	PROVINCIA	REGIMI DI TUTELA D.LGS 42/2004		
				ART. 136	ART. 142	ART. 143
1	Nuova viabilità NV01	Novara	NO	-	-	-
2	Nuova viabilità NV02	Novara	NO	-	-	-
3	Nuova viabilità NV03	Novara	NO	-	-	-
4	Nuova viabilità NV04	Novara	NO	-	-	-
5	Nuova viabilità NV05 – viabilità di raccordo e a servizio del fabbricato tecnologico	Novara	NO	-	-	-
6	Nuovo Collegamento ferroviario tra Vignale e Novara Boschetto	Novara	NO	-	-	-
7	Potenziamento polo ferroviario Novara Boschetto	Novara	NO	-	X	-

Dall'immagine sotto riportata si evidenzia come il vincolo interferito dall'intervento in esame è relativo alle fattispecie di cui all'Art.142, comma 1. lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*, e specificatamente relativo alla categoria della fascia di rispetto di 150 m del torrente Terdoppio, che ricade in parte nell'area in cui è prevista la demolizione di alcuni tracciati ferroviari.

Dall'immagine sotto riportata si evidenzia come non risultano interferiti beni e/o aree tutelate ai sensi degli Artt. 136 e 143 del D.Lgs42/2004.

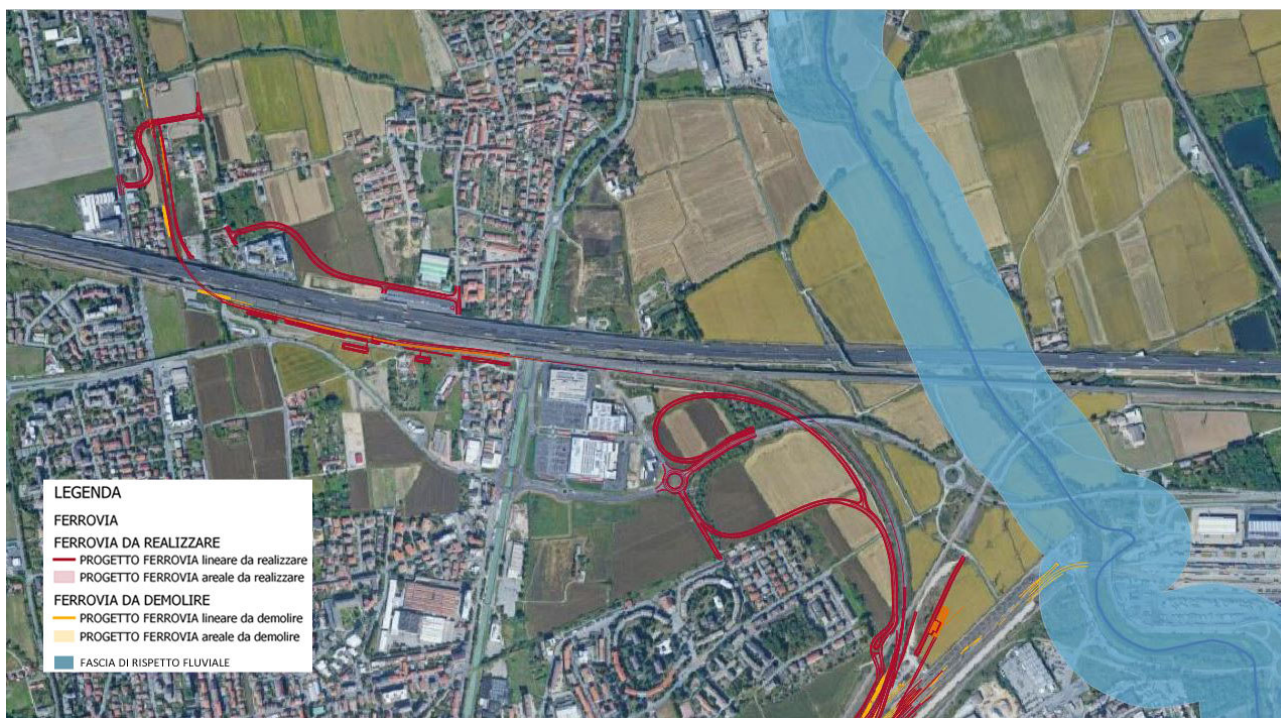


FIGURA 3

STRALCIO DEI VINCOLI PAESAGGISTICI CLASSIFICATI AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS 42/2004

D.2 BENI CULTURALI ED ARCHEOLOGICI

D.2.1 BENI CULTURALI

Dall'esame dei beni culturali presenti sul territorio, così come censiti dalla Regione Piemonte e collazionati nel portale cartografico istituzionale, nell'area vasta di riferimento per il progetto in esame non si evidenziano relazioni dirette e/o indirette tra beni culturali e l'area oggetto di potenziamento infrastrutturale.

D.2.2 BENI ARCHEOLOGICI

Dall'esame delle aree d'interesse archeologico così come censite dalla Regione Piemonte e collazionate nel portale cartografico istituzionale, non si evidenziano relazioni dirette e/o indirette tra zone archeologiche e di interesse archeologico con l'area oggetto di trasformazione.

D.3 SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI

In questo capitolo si riporta il quadro delle aree naturali protette, in relazione alle opere in esame, istituite ai sensi della L 394 del 13.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette* e/o della LR n.394 del 06.12.1991 *Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*.

Per favorire ulteriormente la tutela e la conservazione delle Aree afferenti la Rete Natura 2000, il Testo unico sopracitato introduce inoltre le "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte". Queste sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti di carattere generale, e sono efficaci per tutti i siti della Rete Natura 2000,

unitamente a disposizioni specifiche relative a gruppi di habitat costituenti tipologie ambientali prevalenti presenti in ciascun sito, così come previsto dal D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”*. Queste misure forniscono inoltre indirizzi per la futura redazione delle misure sito-specifiche e dei piani di gestione.

Sono altresì censite le aree afferenti il sistema della Rete Natura 2000 e le *Aree Ramsar*.

I dati analizzati sono stati ricavati dal portale cartografico della Regione Piemonte, sito istituzionale. L'esame è stato completato al 15 dicembre 2020.

D.3.1 AREE NATURALI PROTETTE

Come si evidenzia dallo stralcio cartografico riportato di seguito, nell'area di studio inerente allo sviluppo della nuova viabilità e al potenziamento dello snodo ferroviario, non sono interferite direttamente e/o indirettamente aree assoggettate a tutela ambientale ai sensi della L. n. 394/1991.

L'area naturale protetta prossima all'intervento è localizzata a circa 7 km a nord-est e coincide con il Parco Naturale *della Valle del Ticino*, istituito con L.R. n.19 del 29.06.2000 *Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità* e attualmente gestito dall' *Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore*.

Nell'area vasta di riferimento non risultano presenti Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) o ulteriori aree naturali tutelate.

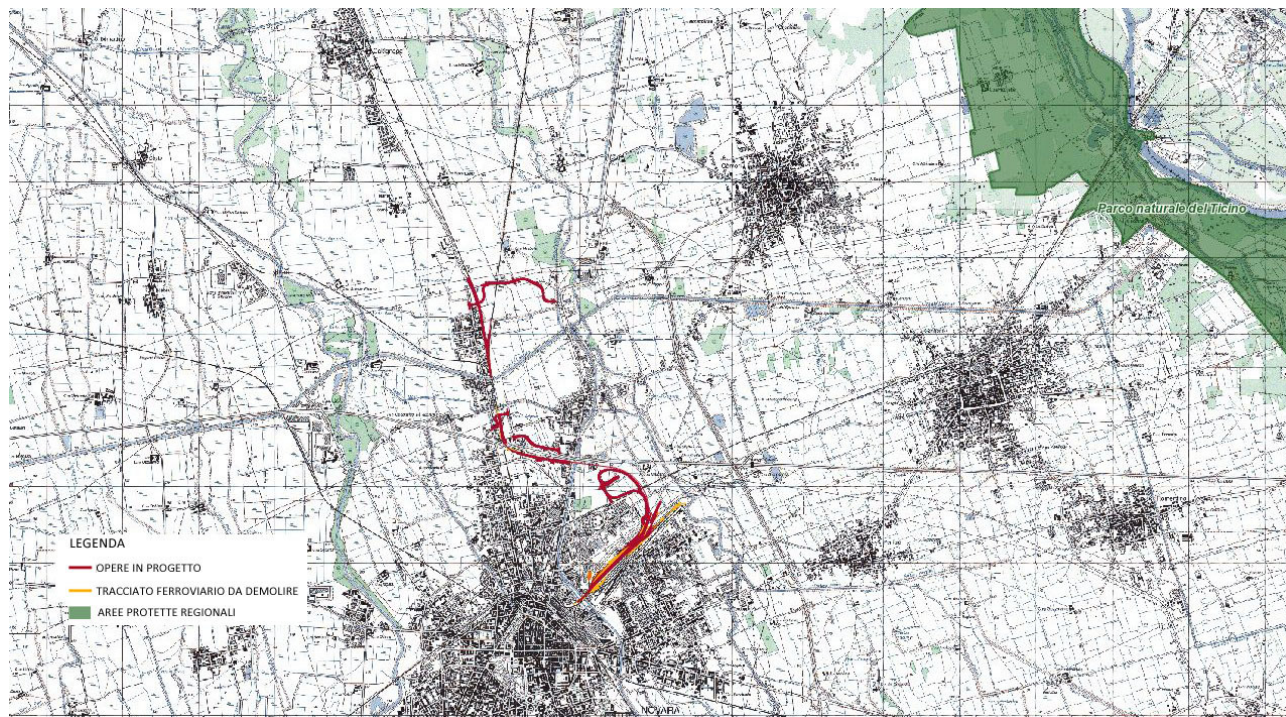


FIGURA 4

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE RISPETTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI PROGETTO

D.3.2 AREE AFFERENTI LA RETE NATURA 2000

Come si evidenzia dallo stralcio cartografico riportato di seguito, nell'area oggetto di intervento, non sono interferite direttamente e/o indirettamente aree afferenti il sistema della Rete Natura 2000.

ANALISI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO NMOY	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM 00 00 001	REV. A	FOGLIO 13 di 28
--	------------------	-------------	---------------------	---------------------------	-----------	--------------------

Sono però presenti due aree, prossime all'intervento, di cui una localizzata a circa 7 km di distanza e coincide con l'area SIC IT1150001 *Valle del Ticino*. Un'ulteriore area afferente alla rete Natura 2000 è l'area identificata come Zona Speciali di Conservazione (ZSC) localizzata a ovest dell'area oggetto di trasformazione ad una distanza inferiore a 1 km (circa 500 mt) dagli interventi di nuova viabilità NV01 e NV02, si tratta dell'area ZSC IT1120026 *Stazione di Isoetes malinverniana*.

Nell'area vasta di riferimento non sono censite ulteriori aree di interesse ai fini conservazionistici.

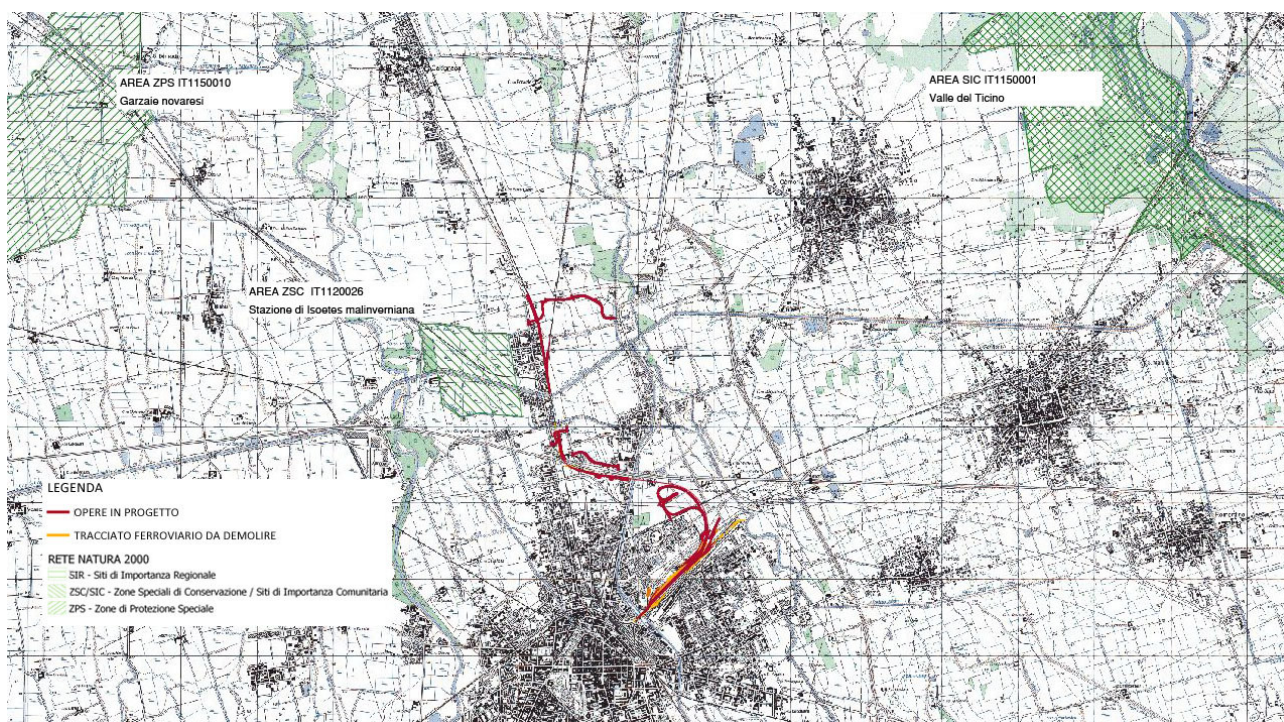


FIGURA 5
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DELLA RETE NATURA 2000 RISPETTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI PROGETTO

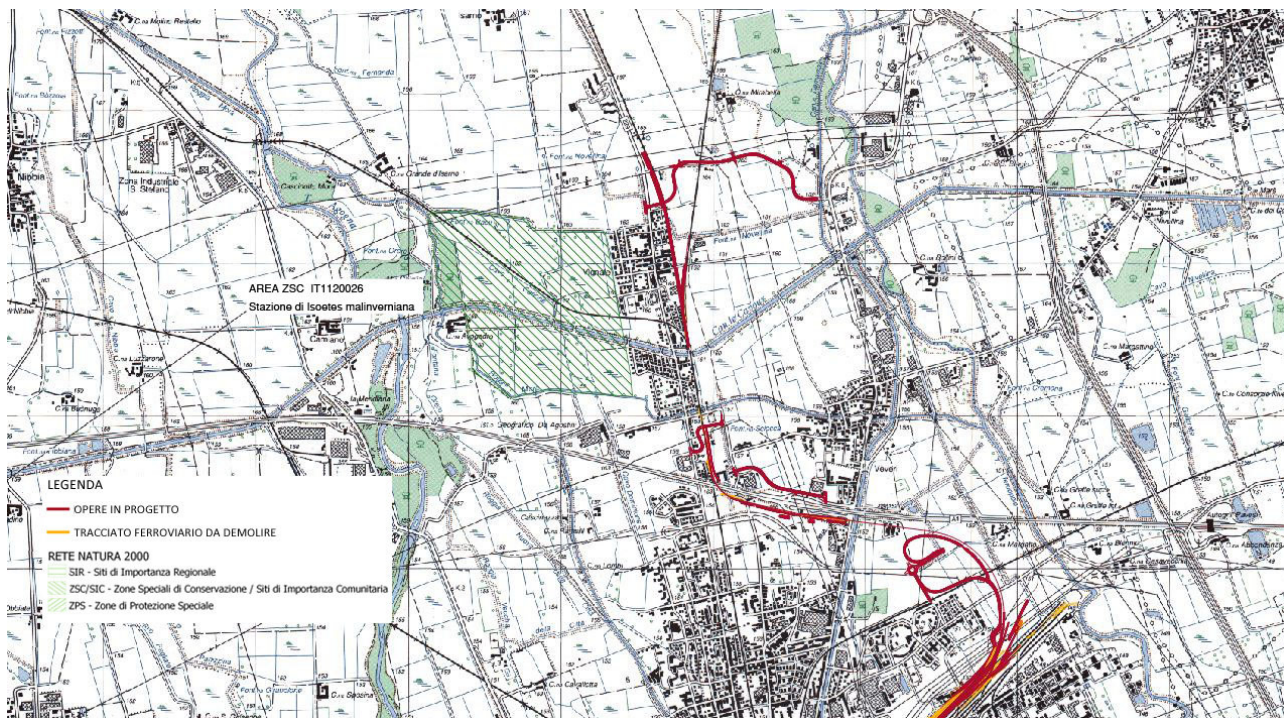


FIGURA 6
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DELLA RETE NATURA 2000 RISPETTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI PROGETTO
DETTAGLIO LOCALIZZAZIONE AREA ZSC

E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Il presente capitolo tratta della pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale relativa ai diversi livelli istituzionali e rilevante ai fini del progetto, ovvero della verifica della compatibilità del progetto con il quadro pianificatorio.

Nella Regione Piemonte la disciplina urbanistica è regolata dalla LR n.56 del 05.12.1977 *Tutela e uso del suolo*, poi modificata e integrata dalla LR n.3 del 25.03.2013 *Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 (Tutela e uso del suolo) ed altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia*.

All'art. 3 della LR 3/2013, che modifica e sostituisce il medesimo articolo impostato dalla precedente legge regionale, si articola la disciplina su tre livelli istituzionali: regionale, provinciale e, ove istituita, la città metropolitana, e comunale. L'organizzazione e il relativo coordinamento è di tipo piramidale procedendo dal vertice regionale verso gli enti territoriali locali.

A livello regionale, oltre agli strumenti di pianificazione urbanistica quale il Piano Territoriale Regionale (PTR), così come previsti dalla LR 56/1977 e LR 3/2013, la Regione Piemonte è dotata di un Piano Paesaggistico Regionale (PPR) redatto conformemente al combinato disposto del D.Lgs 42/2004, Artt. 135 e 143, e della LR n.56 del 05.12.1977 *Tutela e uso del suolo*. Entrambi i Piani coordinano la pianificazione per gli aspetti relativi alla disciplina del territorio tutelato e subordina tutti gli atti di pianificazione e governo del territorio ai diversi livelli istituzionali.

TABELLA 2
QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

REGIONE	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO	
Piemonte	PPR	Adottato con	DGR n. 20-1442 del 18.05.2015
		Approvato con	DCR n. 233-35836 del 03.10.2017
Piemonte	PTR	Approvato con	DCR n. 122-29783 del 21.07.2011

A livello provinciale la norma prevede, quale atto pianificatorio, la redazione *Piano territoriale di coordinamento provinciale* (PTCP).

Il progetto in esame ricade nel territorio della Provincia di Novara, l'Ente istituzionale ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio Regionale con DGR 383-28587 del 05.10.2004.

La pianificazione urbanistica di livello comunale ha come strumento principale il Piano Regolatore Generale (PRG.), adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.45 del 16.07.2007 e poi approvato nel 2008 tramite GR.R. n.51-8996 del 16.06.2008; inoltre per i casi di attuazione indiretta sono presenti gli Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE).

E.1 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

E.1.1 LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) coordina la pianificazione per gli aspetti relativi alla disciplina del territorio tutelato e disciplina la pianificazione del paesaggio e, unitamente al Piano territoriale regionale (PTR), definisce gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio del Piemonte.

Tra le finalità del PPR nell'Art. 1 delle NTA del piano è dichiarato:

Il PPTR [...] è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agronaturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e costituisce atto di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Ppr definisce modalità e regole volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

*Art1 commi 3 e 4 delle NTA del PPR
Regione Piemonte*

Il PPR detta regole e obiettivi rivolti principalmente a realizzare un quadro di coerenza disciplinare per gli atti di programmazione pianificazione e governo del territorio subordinati; il piano regola l'intero territorio regionale e riguarda tutti i paesaggi connotativi del territorio piemontese, oltre quelli considerati eccezionali, e pertanto sottoposti a specifica tutela, in pieno accordo con le disposizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, e nella legislazione nazionale e regionale vigente al fine di sottoporre a specifica normativa d'uso l'intero territorio regionale.

Il piano identifica e suddivide tutto il territorio della Regione in *Ambiti paesaggistico (Ap)*, individuati in base al peculiare assetto materiale e relazionale tra componenti ambientali, abiotiche e biotiche, e antropiche, storico insediative e culturali, che ne connotano l'identità nel tempo lungo.

Gli Ambiti sono a loro volta articolati in unità di paesaggio (Up), intese come sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile;

L'Art. 10 delle NTA del PPR definisce gli obiettivi dell'Ambito paesaggistico:

il Ppr per ogni ambito individua azioni finalizzate:

- a) *alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie, anche in ragione delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di recupero dei valori paesaggistici;*
- b) *alla conservazione delle caratteristiche paesaggistiche;*
- c) *al recupero e alla riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate;*
- d) *alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio in funzione della loro compatibilità con gli obiettivi stessi, assicurando al contempo il minor consumo del territorio.*

*Art.10 comma 2 delle NTA del PPR
Regione Piemonte*

L'intervento ricade all'interno del territorio comunale di Novara nell'Ambito denominato della "Pianura Novarese", e all'interno dell'unità di paesaggio di tipo *Urbano rilevante alterato*".

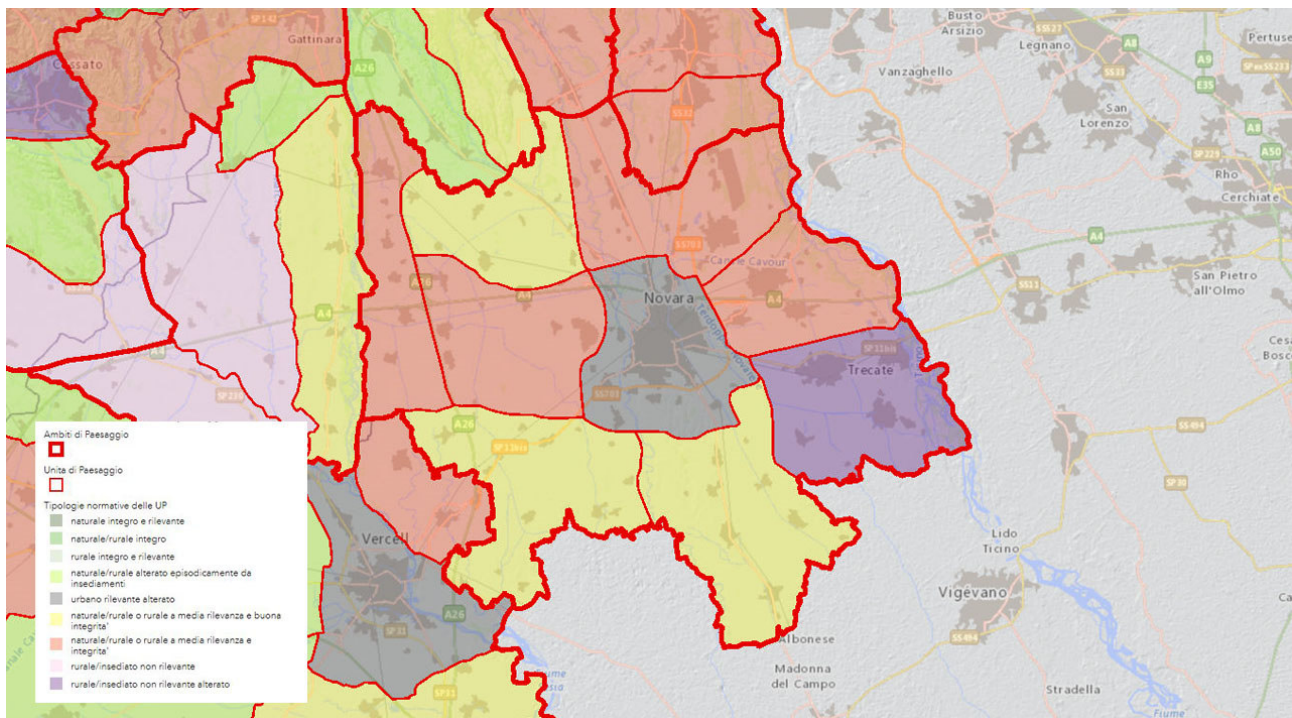


FIGURA 7

ESTRATTO TAVOLA P3 AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO - PPR (FONTE: GEOPORTALE ARPA PIEMONTE)

L'Ambito paesaggistico in cui ricadono le opere in esame è descritto nella scheda dell'Ambito numero 18, di cui di seguito si riporta in sintesi i tratti salienti.

[...] è costituito da una vasta superficie pianeggiante formata sui depositi alluvionali di Sesia, Agogna, Terdoppio e Ticino.

Si tratta di un'ampia zona caratterizzata da una doppia connotazione: da una parte la forte concentrazione urbana, infrastrutturale (autostrada A4 Torino-Milano e A26 Voltri-Sempione, che interessano il territorio della Bassa Novarese) e industriale del polo novarese (composto dal capoluogo e dai centri allineati lungo il Ticino), dall'altra è ancora consistente la presenza dell'agricoltura, con il caratteristico paesaggio rurale delle risaie.

Descrizione dell'ambito

*Elaborato P3 del PPR "Schede degli ambiti paesaggistici"
Ambito 18/ Pianura Novarese*

Regione Piemonte

Gli indirizzi fondamentali sono di riqualificazione territoriale delle aree compromesse e di mantenimento della qualità paesaggistica e ambientale complessiva delle aree di maggiore integrità. Per quanto riguarda l'assetto riferito agli insediamenti urbani:

[...] interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali, con particolare riferimento alla barriera costituita dalla linea TAV, dall'autostrada e dai relativi svincoli;

Per quanto riguarda l'assetto infrastrutturale e l'insediamento di attività logistico-produttive e commerciali, risulta opportuno:

- *valutare attentamente gli insediamenti di nuovo impianto e le aree di espansione: in particolare si segnalano le criticità connesse alla previsione di nuovi insediamenti logistici in aree vocate all'agricoltura (come previsto a nord del capoluogo) in corrispondenza dei nodi viabilistici principali e in prossimità della rete ferroviaria, quali la prevista espansione del CIM di Novara. Tali nuove localizzazioni, unitamente al potenziamento dell'accessibilità stradale e ferroviaria, già realizzata o in previsione, e al permanere di elementi di criticità (siti di cantiere connessi alla linea TAV, aree estrattive e a situazione pregresse di disordine insediativo), configurano ampie zone di degrado paesaggistico per le quali occorre definire specifici indirizzi di mitigazione e ricomposizione del paesaggio;*
- *per la realizzazione di infrastrutture e il corretto inserimento di quelle esistenti, prevedere l'analisi delle esigenze di habitat e di mobilità delle specie faunistiche, in particolare quelle d'interesse europeo o rare a livello locale. Su tale base occorre valutare la corretta dislocazione dell'infrastruttura e prevedere accorgimenti per mitigarne e compensarne l'impatto, in particolare impiantando nuovi boschi planiziali e formazioni lineari;*

Indirizzi e orientamenti strategici

Elaborato P3 del PPR "Schede degli ambiti paesaggistici"

Ambito 18/ Pianura Novarese

Regione Piemonte

Per ulteriori elementi descrittivi e i dettagli conoscitivi si rimanda alla Scheda allegata al PPR.

L'unità di paesaggio è di *tipo V - Urbano rilevante alterato* ed è caratterizzata dalla presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali.

La pianificazione regionale individua, per ogni ambito paesaggistico, gli obiettivi di qualità del paesaggio e ne disciplina la trasformazione a partire dalle invarianti strutturali specifiche. Le disposizioni sono dirette ai soggetti attuatori, pubblici e privati, che sono tenuti a rispettare le finalità e gli obiettivi di qualità indipendentemente dalla presenza o meno di dispositivi di tutela.

Ad integrazione il PPR dispone la disciplina della tutela dei Beni paesaggistici e degli Ulteriori contesti paesaggistici riconoscendo i primi all'interno del novellato degli Artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 e gli altri nell'articolo 143 comma 1 lettera e) del citato D.Lgs, e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

Per l'elenco dettagliato delle fattispecie si rimanda alla Parte IV delle NTA del PPR per l'articolazione specifica e per l'individuazione degli indirizzi, direttive e prescrizioni.

Si riportano di seguito gli stralci dei commi dell'Art. 12 che rimandano all'obbligo di attivazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni nel caso di interventi che ricadono all'interno dei perimetri delle diverse forme di tutela.

[...] per gli immobili e le aree oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico individuate con decreti del Ministero o con atti regionali, il Ppr quando le previsioni contenute negli articoli delle presenti norme non siano sufficienti per la conservazione dei caratteri distintivi di detti immobili e aree, definisce specifiche prescrizioni d'uso, ai sensi dell'articolo

143, comma 1, lettera b. del Codice, che sono riportate nelle singole schede facenti parte del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte.

Le precisazioni delle prescrizioni d'uso di cui al comma 5, utili a chiarire l'applicazione delle stesse in relazione ai contesti interessati e necessarie a garantire l'effettivo perseguimento degli obiettivi di tutela riguardo alle condizioni di fatto rilevabili, possono essere effettuate in sede di adeguamento al Ppr, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, su proposta del Comune previa intesa tra Regione e Ministero, senza che ciò costituisca variante al Ppr stesso; le eventuali modifiche alle prescrizioni d'uso possono essere effettuate, anche su proposta degli enti locali, mediante variante al Ppr ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 56/1977; nel caso di beni paesaggistici disciplinati con specifiche prescrizioni d'uso inserite in sede di dichiarazione di notevole interesse pubblico formulate ai sensi degli articoli dal 137 al 140 del Codice, le relative prescrizioni possono essere modificate unicamente con le modalità stabilite dal Codice stesso.

Comma 5 e 6 Art. 12 delle NTA del PPR
Regione Piemonte

Le aree oggetto di intervento sono ulteriormente definite nella *tavola P4 "Componenti paesaggistiche"* in cui è evidenziato che ricadono in aree definite come "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali per l'area adiacente al polo Novara Boschetto, e Aree rurali di pianura e di collina identificate con codice SV4 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico.

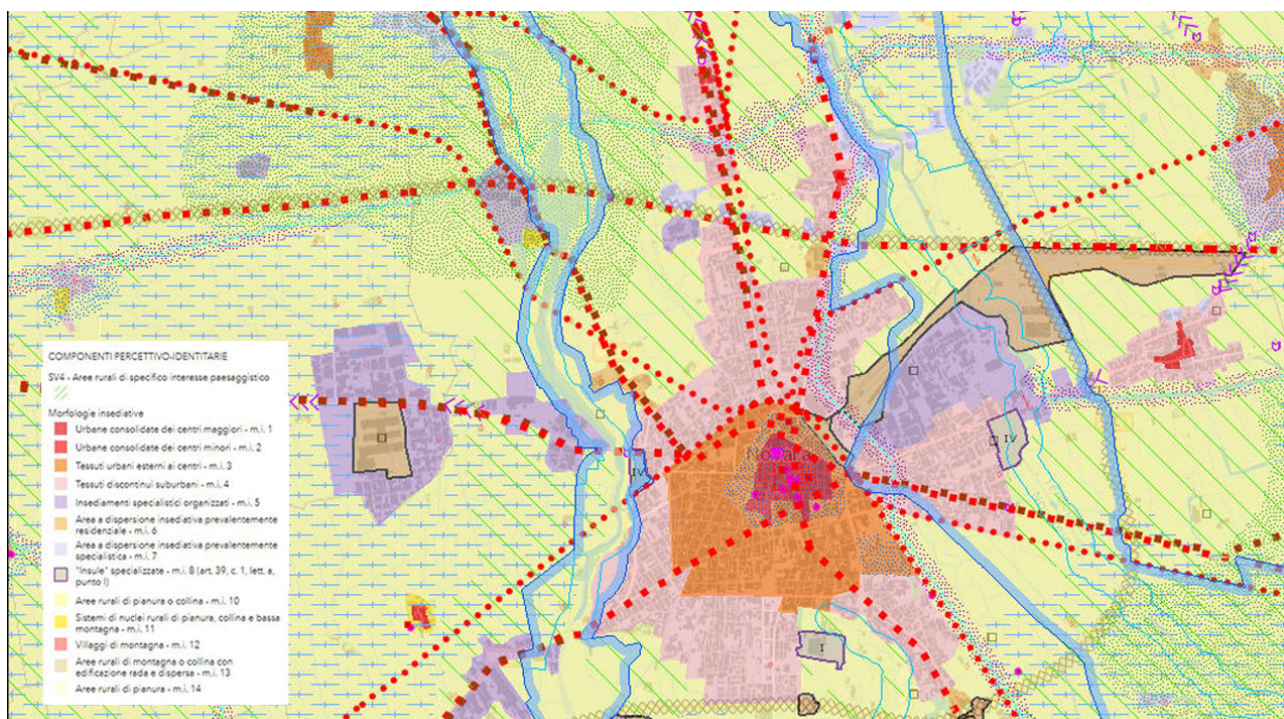


FIGURA 8
ESTRATTO TAVOLA P4 COMPONENTI PAESAGGISTICHE - PPR (FONTE: GEOPORTALE ARPA PIEMONTE)

Per il censimento delle Componenti e dei Beni paesaggistici interferiti dalle opere in progetto, dei relativi dispositivi di indirizzo, delle direttive e delle prescrizioni si rimanda all'artt. 32, 39 e 40 del PPR.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, sono declinati nell'art.8 delle NTA del PPR, e nella Scheda dell'ambito, sono specificati gli indirizzi e orientamenti strategici, le condizioni e gli strumenti di salvaguardia.

L'opera in progetto non interferisce, con le componenti ecosistemiche e ambientali caratteristiche dell'Ambito, quali le compagini vegetali, i corsi d'acqua ecc.; ma in base alle direttive indicate dal piano, nelle aree rurali di specifico interesse paesaggistico bisognerà prestare attenzione alle specifiche normative per l'utilizzo di materiali che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).

E.1.2 LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA – PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano territoriale regionale (PTR) rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio.

Il PTR ha un approccio più focalizzato sugli aspetti urbanistici ma, come precedentemente illustrato, unitamente al Piano paesaggistico regionale (PPR) concorre a definire un unico processo di pianificazione volto alla salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della Regione; questo ha portato alla definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni, poi articolati in obiettivi specifici pertinenti alle finalità specifiche di ciascun piano.

Il PTR si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait); in cui sono rappresentate le connessioni che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per il quale il piano definisce percorsi strategici specifici. Le aree di progetto ricadono all'interno dell'Ait n.4 – Novara.

Gli indirizzi per le diverse tematiche, sono declinati nella Parte VIII delle NTA predisposte per ciascun ambito, e sono articolati in forma tabellare; alle tematiche corrispondono indirizzi e direttive relativi alla normativa d'uso del territorio. Quelli più inerenti all'ambito di progetto sono:

- Valorizzazione del territorio
- Trasporti e logistica

Sulla valorizzazione del territorio gli indirizzi specificati sono:

Governance territoriale multilivello: il futuro dell'AIT, e di Novara in particolare, dipende dalla capacità di Comuni, Provincia, Regione e grandi gestori di servizi di elaborare e realizzare in tempi relativamente brevi un piano strategico di trasformazione e riqualificazione urbana integrato con quello della ristrutturazione del nodo infrastrutturale novarese, come preconditione di contesto per fare di Novara e comuni contermini un sistema urbano di livello funzionale superiore (pari nel Nord a città come Verona e Padova). In particolare, vanno connessi e armonizzati i vari progetti già elaborati da diversi attori pubblici e privati. Vanno chiaramente definite le aree di ristrutturazione e di espansione urbana (residenziale, APEA, logistica, commerciale), limitando i consumi di suolo agrario, lo sprawl periurbano, le rendite di attesa immobiliari di tipo puramente speculativo; va curato il riuso e il recupero (anche con bonifica) delle vecchie aree dismesse; va ridisegnata la rete della viabilità urbana e tangenziale; va curata l'interconnessione del sistema ferroviario locale e di quadrante (rete ferroviaria secondaria del N-E) con quello nazionale e internazionale; va promossa la qualità ambientale e architettonica urbana e la dotazione di servizi pubblici (università, scuole superiori, ospedale). Nelle restanti aree rurali va controllato il rischio idraulico, quello industriale, la qualità ambientale delle acque, con specifico riferimento alle risaie, valutando con attenzione il loro corretto inserimento paesaggistico e idrogeologico, la conservazione del patrimonio naturale (Parco del Ticino, dorsale ecologica dell'Agogna); va limitata la dispersione insediativa, specie lungo le arterie stradali, la saldatura fra centri urbani finitimi (Oleggio, Bellinzago

Novarese, Borgo Ticino, Varallo, Pombia e Marano Ticino) e il consumo di suolo agrario, anche in relazione al crescente uso estrattivo dei terreni alluvionali. [...]

*Indirizzi e orientamenti strategici
Scheda "AIT 4 - Novara" del PTR
Regione Piemonte*

Nella tematica dei trasporti e logistica una delle prescrizioni riguarda il *"potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009)"*, per cui l'opera in progetto non interferisce e si inserisce perfettamente nelle previsioni di Piano.

E.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale Provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.383-28587 del 5 ottobre 2004, definisce gli indirizzi strategici di assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali. Più precisamente il Piano configura l'assetto del territorio tutelando e valorizzando l'ambiente naturale nella sua integrità, considerando la pianificazione comunale esistente e coordinando le politiche per la trasformazione e la gestione del territorio che risultano necessarie per promuovere il corretto uso delle risorse ambientali e naturali e la razionale organizzazione territoriale delle attività e degli insediamenti.

Il piano persegue le finalità di tutela e valorizzazione, stabilendo gli indirizzi generali di assetto del territorio, indicando:

- le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento al suolo e la regimentazione delle acque;
- le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

A tale scopo, le norme del PTCP sono articolate con riferimento a quanto di seguito riportato in stralcio:

- a) *obiettivi: indicazione delle aspettative derivanti dalla messa in atto delle previsioni di piano.*
- b) *indirizzi: orientamenti, sollecitazioni e inviti rivolti alla pianificazione locale ed a quella attuativa del P.T.P., dai quali è possibile discostarsi esclusivamente motivando adeguatamente le ragioni di scelte diverse.*
- c) *direttive: disposizioni specifiche del P.T.P. riferite alla pianificazione locale ed attuativa, da rispettare nella predisposizione degli strumenti di pianificazione di competenza.*
- d) *prescrizioni: disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente, e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati, ai sensi del comma 4 dell'art. 8 L.R. 56/77 e s.m.i*

*Art. 1.3- Contenuti delle
NTA del PTP della Provincia di Novara*

Il piano attiva quindi le necessarie azioni di coordinamento verso livelli di pianificazione subordinata attraverso le specifiche evidenziate nell'art. 1.3 citato precedentemente, assicurando la coerenza di questi tra loro all'interno del quadro regolatore che egli stesso definisce in subordine agli strumenti settoriali e generale di pianificazione regionale.

Per quanto riguarda le relazioni dell'area in esame con le classificazioni del territorio operate dal PTCP si evidenzia quanto segue.

TAVOLE DI ANALISI

- **Struttura insediativa (Tavola 1 – fase analitica):**
Per quanto attiene tali aspetti, le aree di intervento ricadono in aree classificate come:
 - Aree agricole
 - Aree a destinazione prevalentemente produttiva
- **Uso del suolo (Tavola 3 – fase analitica):**
Per quanto attiene tali aspetti, le aree di intervento ricadono in aree classificate come:
 - Attività produttive
 - In un tratto intersecano Aree a Tessuto prevalentemente residenziale
- **Unità geo-ambientali (Tavola 4 – fase analitica):**
Per quanto attiene tali aspetti, l'area di intervento ricade in un'area classificata come:
 - Aree caratterizzate dalla presenza di alluvioni torrentizie, fluviali attuali o recenti e fluvioglaciali con scarso o nullo strato di alterazione superficiale
- **Paesaggio e ambiente (Tavola 7 – fase analitica):**
Per quanto attiene tali aspetti, l'area di intervento ricade in un'area classificata come:
 - Aree a prevalente coltivazione di riso

TAVOLE PRESCRITTIVE

- **Caratteri territoriali e paesistici (Tavola A – fase progettuale):**
Per quanto attiene tali aspetti, l'area di intervento ricade in un'area classificata:
 - Paesaggio agrario della pianura art.2.10
- **Indirizzi di governo del territorio (Tavola B – fase progettuale):**
Per quanto attiene tali aspetti, l'area di intervento ricade in un'area classificata:
 - Area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese art. 5.10.
 - Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziari e di servizio art.4.3
- **Infrastrutture e rete per la mobilità (Tavola C – fase progettuale):**
Per quanto attiene tali aspetti, l'area di intervento ricade in un'area classificata:
 - Area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese art. 5.10
 - Fascia di territorio interessata al percorso della linea ad alta capacità art. 5.7.
 - Previsione nuovo Tracciato ferroviario art.5.9

ANALISI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO NM0Y	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM 00 00 001	REV. A	FOGLIO 23 di 28
--	------------------	-------------	---------------------	---------------------------	-----------	--------------------

E.3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

Il Comune di Novara è dotato di un Piano Regolatore Generale, vigente e approvato nel 2008 tramite GR.R. n.51-8996 del 16.06.2008. Nella tavola di sintesi della destinazione d'uso dei suoli, gli ambiti di progetto, al netto delle aree ferroviarie, ricadono in aree classificate così come segue:

- NV01: Aree verdi e Area residenziale
- NV02: Zona agricola
- NV03: Zona agricola e Aree verdi
- NV04: Parco territoriale
- NV05: Parco territoriale
- Nuovo collegamento ferroviario tra Vignale e Novara Boschetto: Ferrovie di progetto e Parco territoriale

Nelle tavole di progetto del PRG questi sono analizzati più nel dettaglio, e inoltre nelle NTA del PRG vengono specificati indirizzi e direttive di tutela paesaggistica inerenti ai diversi ambiti su cui ricadono gli interventi della nuova viabilità e dei nuovi collegamenti/potenziamenti della linea ferroviaria previsti.

AMBITI RURALI	
	Ambiti di qualificazione rurale perimetrate (Ra) Art. 19.1.a; Art. 19.2.3.4-5/6/7; Art. 21.10.3.4
	Ambiti di qualificazione rurale estesi (RE) Art. 19.1.b; Art. 19.2.3.4-5/6/7; Art. 21.1.g; Art. 21.10.3.4
INFRASTRUTTURE	
	Ferrovie esistenti Art. 21.1.1
	Ferrovie di progetto Art. 21.1.1
ATTREZZATURE	
	Amministrative e di interesse sovracomunale Art. 10; Art. 21.4
	Ammezzature scolastiche e universitarie Art. 10; Art. 21.4
	Ammezzature di interesse comunale Art. 10; Art. 21.4
	Parcheggi pubblici esistenti e di progetto Art. 10; Art. 21.2
	Verde pubblico Art. 10; Art. 21.4
	Verde attrezzato per lo sport Art. 10; Art. 21.4.a; Art. 21.5
	Verde pubblico e attrezzature di interesse comunale di progetto Art. 10; Art. 21.4
	Parchi urbani e comprensoriali Art. 10; Art. 21.4.a; Art. 21.6
	Territorio urbano esistente a verde privato Art. 11.14; Art. 16.2.6
	Territorio Produttivo sistema esistente Art. 10.6; Art. 11.12.a; Art. 16.1.b; Art. 16.2.a,b; Art. 16.6
	Territorio Produttivo sistema esistente Art. 10.6; Art. 11.12.a; Art. 16.1.c; Art. 16.2.a,b; Art. 16.6
	Territorio Urbano di progetto Art. 11.14; Art. 16.1; Art. 16.2.c
	Territorio Urbano di progetto a verde privato Art. 17; Art. 20
	Territorio Produttivo sistema di progetto Art. 10.6; Art. 16.1.b; Art. 16.1.f; Art. 16.6; Art. 17; Art. 20
	Zona coperte da vegetazione Art. 25.1.a; Art. 25.1.b; Art. 25.1.c; Art. 25.2
	Suqci e filari allineati Art. 25.1.a; Art. 25.1.b; Art. 25.1.c; Art. 25.1.d
	Classi paesaggiche di elementi alla edificazione* Titolo V
	Zona coperte da vegetazione di progetto Art. 27ter.3

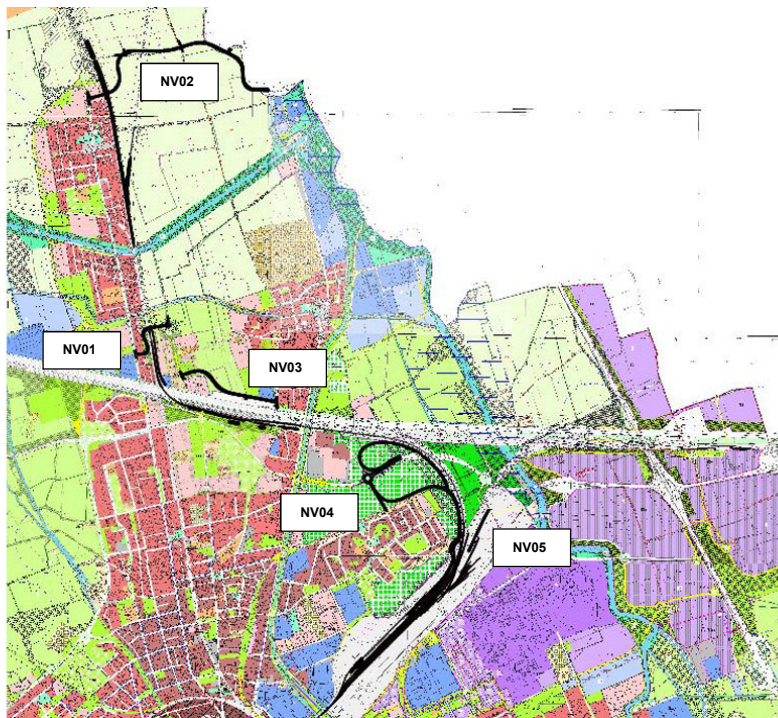


FIGURA 9

ESTRATTO TAVOLE DI PROGETTO P4 – PRGC COMUNE DI NOVARA (FONTE: SITO ISTITUZIONALE COMUNE DI NOVARA)

La prima area oggetto di trasformazione, qui denominata NV02, ricade prevalentemente all'interno dell' "Ambiti di qualificazione rurale esterni (Rb)" Le NTA del PRG negli ambiti Rb ammettono diverse destinazioni d'uso tra cui:

- Infrastrutture per la mobilità che comprendono le sedi viarie e ferroviarie (C.12)
- Attrezzature a parcheggio che comprendono le aree per la sosta e le opere accessorie (C.14)

Inoltre, come *indirizzi* per la tutela è previsto:

Negli ambiti di qualificazione rurale, gli interventi dovranno in ogni caso essere rivolti:

- *alla valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale, anche attraverso il ripristino e la valorizzazione delle tracce del paesaggio, agrario o naturalizzato, precedente alla sistemazione risicola;*
- *al mantenimento e alla valorizzazione della orditura della viabilità campestre e dei canali;*
- *al contenimento del rilascio di inquinanti e all'aumento della biomassa complessiva.*

*Art. 19.8 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

nella progettazione di nuove strade e negli interventi di adeguamento della rete esistente, devono essere previsti manufatti di attraversamento per superare le barriere di separazione e ricomporre le continuità biologica del territorio.

*Art. 25.1 comma f delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

24.5 Per la fruizione e la valorizzazione del ruolo di testimonianza storico-culturale e antropologica del paesaggio agrario tradizionale della pianura novarese, [...] sono da mantenere e qualificare, nell'ambito degli interventi [...] e della realizzazione di opere pubbliche:

- a) le visuali residue sul paesaggio agrario tradizionale, con particolare riferimento a quelle che si possono godere nell'intorno dei centri e delle cascine più importanti e dalle strade principali di ingresso alla città, anche con interventi di nuova formazione di quinte di verde a schermo di trasformazioni recenti e di ripristino del sistema di segni del paesaggio tradizionale;*
- b) le visuali e la fruizione del paesaggio insediato nelle immediate vicinanze della città, con formazione di quinte, salvaguardia delle relazioni visive tra gli elementi di valore urbani (ingressi, bordi, visuali sull'area del centro storico) e rurali (fasce alberate, canali, cascine);*
- c) le visuali e la fruizione del paesaggio insediato nell'intorno dei centri rurali e delle cascine di maggiore importanza, con formazione di quinte alberate e di viali di ingresso lungo i percorsi storici o i canali. In particolare, non potranno essere realizzate nuove edificazioni nell'area compresa tra la cascina Isarno, la linea ferroviaria per Domodossola e la prevista tangenziale Nord al fine di non compromettere le visuali e la fruizione del paesaggio insediato nell'interno della cascina storica.*

25.5. Gli interventi di cui al comma 4, con particolare riferimento a quelli di iniziativa pubblica, devono essere coordinati tra gli enti (Comune, Provincia, Regione) che esercitano la tutela sul paesaggio, attraverso piani redatti di concerto, nei quali sono disciplinati zona per zona gli usi ammessi, compresi quelli relativi alla coltivazione del suolo, le tipologie di impianto arboreo, la cartellonistica e le altre attrezzature che disturbano la fruizione, e sono previste le misure operative per mitigare l'impatto dell'inserimento delle infrastrutture (nuove o preesistenti). In particolare, l'area del Parco della Battaglia tutelata ai sensi del D.Leg. 42/2004 è sottoposta a Piano Paesistico di competenza Provinciale, da redigere anche sulla scorta delle indagini già svolte, in cui, oltre a specificare i caratteri degli interventi di nuova costruzione consentiti dal piano e quelli di risanamento e riqualificazione del patrimonio esistente necessari per la salvaguardia della memoria storica, vanno identificati gli utilizzi ed

i criteri di gestione operativi necessari per consentire la realizzazione e il mantenimento dell'assetto risanato dell'area, differenziati per le diverse parti costituenti il parco stesso.

*Art. 25.4 e 25.5 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

Per alcuni tratti la nuova viabilità NV02 interseca alcune “Zone coperte da vegetazione”, e are di “Rispetto Ferroviario”. Per questi ultimi l’articolo 21 delle NTA specifica:

I rispetti ferroviari sono fissati in m. 30 dal primo binario ed elevati a m. 60, limitatamente ai tessuti urbani e alle aree per attrezzature, per le linee di Alta Capacità, fermi restando i divieti e le eccezioni previste dal D.P.R. 11.7.1980 n. 753; tali rispetti, ove siano previsti a protezione di linee per le quali il piano prevede la destinazione ad altri usi pubblici, sono operanti fino al momento della dismissione delle linee stesse, dopo la quale si intendono abrogati senza che ciò comporti variante al piano.

*Art. 21.1 comma I delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

Per quanto riguarda le *direttive* di tutela, queste fanno riferimento alle classi geologiche di idoneità all’edificazione, esplicitate al Titolo V delle NTA, in particolar modo l’area interessata dalla viabilità NV01 rientra nella classe 2a, che prevede:

- 1) *Ai sensi della Circ. P.G.R. n.7/LAP la Classe II riguarda «Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici [...]*
- 2) *In tutte le zone del territorio comunale soggette a Classe II sono possibili, di norma, interventi edilizi e infrastrutturali di ogni tipo, con le limitazioni specificate dalle Norme di attuazione, ma ogni nuova opera sarà obbligatoriamente preceduta da approfondite verifiche locali di carattere geologico, geotecnico e idrogeologico che individuano le condizioni esecutive per la realizzazione delle opere stesse secondo quanto previsto dalle norme di cui al presente articolo, dalla Relazione geologico-tecnica di cui all'Art. 2 delle presenti norme, in coerenza con il D.M. 11 Marzo 1988.*
- 6) *Classe IIa: in essa ricadono quelle porzioni di territorio interessate da allagamenti per tracimazione della rete irrigua locale o da rigurgiti della rete fognaria mente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici [...]*
- 7) *L'edificazione in tali aree è condizionata dalla verifica puntuale delle modalità di allagamento (tracimazioni rete irrigua o rigurgito rete fognaria) e da una serie di accorgimenti costruttivi o risoluzione delle cause di allagamento, qualora risolvibili alla scala del singolo lotto edificatorio, che pongano in sicurezza le nuove costruzioni.*
- 8) *Le verifiche effettuate e le soluzioni costruttive attuate dovranno essere oggetto di una specifica Relazione idrogeologico geologico-tecnica, comunque obbligatoria nei territori classificati in classe II di supporto al progetto edilizio.*

*Art. 35 commi 1,2,6,7,8 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

La seconda area oggetto di trasformazione, qui denominata NV01, ricade all’interno dei seguenti ambiti:

- “Verde pubblico e attrezzature di interesse comunale e di progetto” di cui agli artt. 10, 21.4 e 21.5.a delle NTA.
- “Zone coperte da vegetazione di progetto”, di cui agli artt. 27ter3 delle NTA
- “Aree a densità specifica a” di cui agli artt. 20.1.c e 20.2.c delle NTA.
- “Ambiti soggetti a scheda di prescrizione specifica di Riqualificazione Ambientale” di cui agli artt art.17 e 20 delle NTA.

Per questi tipi di ambiti le *prescrizioni* principali di tutela previste dalle NTA del PRG sono le seguenti:

L'Amministrazione Comunale, in coerenza ai propri obiettivi e programmi, può decidere di realizzare direttamente determinate opere di urbanizzazione, così come può consentirne la realizzazione a carico dei soggetti attuatori, in quanto dovuta o, qualora eccedente, a conguaglio di oneri di urbanizzazione.

*Art. 10 comma 9 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

Le aree classificate dal piano come "verde pubblico e attrezzature di interesse comunale di progetto" sono utilizzate per gli usi pubblici definiti in base a programmi della Amministrazione Comunale in cui sia comunque verificata e garantita una dotazione di standard di verde pubblico non inferiore a mq 15/abitante teorico previsto dal piano.

*Art. 21.5.a delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

Anche parte di quest'area di intervento ricade all'interno della classe geologica di idoneità all'edificazione di tipo 2a, esplicitata al Titolo V delle NTA, di cui già descritte le principali *direttive* nei paragrafi precedenti relativi all'area NV01.

Inoltre le principali *disposizioni* per la tutela sono le seguenti:

[...] tutti gli interventi sono tenuti a riqualificare la vegetazione esistente (filari, siepi, nuclei arborei-arbustivi e residue macchie di bosco naturale) e ad incrementarne la dotazione [...]

*Art. 27 ter 3 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

Inoltre essendo questo ambito rientrante anche in un'area a densità specifica di tipo "a", è previsto che vengano realizzati percorsi ciclabili in sede propria separata e, ove le preesistenze lo impongano, in sede affiancata e/o regolamentata.

La terza area oggetto di trasformazione, qui denominata NV03, ricade all'interno dei seguenti ambiti:

- "Ambiti di qualificazione rurale periurbani (Ra)", per il quale si applicano le stesse direttive previste per l'ambito di progetto NV01, precedentemente descritto;
- "Verde pubblico e attrezzature di interesse comunale e di progetto";
- "Aree a densità specifica a" per il quale è previsto vengano realizzati percorsi ciclabili in sede propria separata e, ove le preesistenze lo impongano, in sede affiancata e/o regolamentata.

La quarta area oggetto di trasformazione, qui denominata NV04, ricade all'interno dell'ambito definito "Parchi urbani attrezzati – T7" e "Zone coperte da vegetazione di progetto" per il quale le NTA del PRG prevedono le seguenti disposizioni per la tutela:

nella progettazione di nuove strade e negli interventi di adeguamento della rete esistente, devono essere previsti manufatti di attraversamento per superare le barriere di separazione e ricomporre la continuità biologica del territorio.

*Art. 25.1 comma f delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

[...] tutti gli interventi sono tenuti a riqualificare la vegetazione esistente (filari, siepi, nuclei arborei-arbustivi e residue macchie di bosco naturale) e ad incrementarne la dotazione [...]

*Art. 27 ter 3 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

La quinta area oggetto di trasformazione, qui denominata NV05, ricade invece all'interno dell'ambito definito "Parchi urbani attrezzati – T7" e "Zone coperte da vegetazione di progetto" per il quale le NTA del PRG prevedono le seguenti *disposizioni* per la tutela:

tutti gli interventi sono tenuti a riqualificare la vegetazione esistente (filari, siepi, nuclei arborei-arbustivi e residue macchie di bosco naturale) e ad incrementarne la dotazione [...]

*Art. 27 ter 3 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

Per quanto riguarda le *direttive* di tutela, queste fanno riferimento alle classi geologiche di idoneità all'edificazione, esplicitate al Titolo V delle NTA, in particolar modo l'area interessata dalla viabilità NV01 rientra nella classe 2d, che prevede:

aree [...] non individuate come alluvionabili dallo studio idrodinamico condotto da Hydrodata. In tale classe la pericolosità e il conseguente rischio per le edificazioni può essere superato attraverso interventi di riassetto limitati al lotto di intervento o all'intorno locale senza peggioramento per le aree circostanti, nel caso delle aree in fascia C; mentre per le aree a tergo di un limite di progetto, gli interventi di riassetto dovranno interessare tutto il tratto di corso d'acqua interessato da tale limite.

*Art. 35.19 e 35.20 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*

Le aree dove è prevista la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra Vignale e Novara Boschetto e l'ampliamento della radice nord di collegamento in direzione Domodossola, ricadono prevalentemente in aree "Amministrative di interesse sovracomunale" e "Ferrovie di progetto", dove non sono esplicitate direttive o indicazioni specifiche di tutela.

Le aree di progetto che ricadono in punti non pienamente compatibili alle direttive e alle previsioni di Piano, sono:

- Il tratto corrispondente alla revisione della radice nord per i treni provenienti dalla linea per Domodossola, in cui i binari di progetto si sovrappongono ad aree definite come "Ambiti di qualificazione rurale esterna (Rb)", descritti precedentemente nell'ambito NV01, e in parte ad aree classificate come "Tessuto urbano esistente a verde privato" e "Tessuto urbano di progetto a verde privato". I criteri e le prescrizioni specifiche delle schede di ambito sono descritti più dettagliatamente all'art.20 delle NTA.
- Il tratto relativo al collegamento tra Vignale e Novara Boschetto, in cui è previsto un nuovo binario adiacente dell'interconnessione ovest pari della linea ad Alta Capacità Torino Milano. Questo ricadrebbe nell'area definita "Fascia di rispetto ferroviario", ma classificata anche come "Verde pubblico e attrezzature di interesse comunale" e "Zona coperta da vegetazione di progetto", per il quale le NTA del PRG prevedono le seguenti *disposizioni* per la tutela:

[...] tutti gli interventi sono tenuti a riqualificare la vegetazione esistente (filari, siepi, nuclei arborei-arbustivi e residue macchie di bosco naturale) e ad incrementarne la dotazione [...]

*▪ Art. 27 ter 3 delle NTA del
Comune di Novara (NO)*



NODO DI NOVARA
1^FASE PRG DI NOVARA BOSCHETTO

ANALISI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

PROGETTO NMOY	LOTTO 00	CODIFICA D 22 RG	DOCUMENTO IM 00 00 001	REV. A	FOGLIO 28 di 28
------------------	-------------	---------------------	---------------------------	-----------	--------------------

F QUADRO DI SINTESI

Come evidenziato nei capitoli precedenti, relativamente ai vincoli paesaggistici e alla tutela ambientale, l'opera in esame, nel tratto in cui è previsto il potenziamento dello snodo ferroviario di Novara Boschetto, interseca con un'area sottoposta a tutela disposta ai sensi dell'Art.142 comma 1. Lettera c) del D.Lgs 42/2004.

L'opera in progetto prevede la demolizione di alcuni tracciati ferroviari passanti all'interno della fascia di rispetto di 150 m del torrente Terdoppio, creandone altri in aree non sottoposte a regimi di tutela., senza incidere sulla piattaforma stradale ferroviaria e le opere civili correlate.

Non si registrano altre interferenze dirette e/o indirette con il sistema delle aree tutelate per legge, che non intersecano l'area di intervento.

Si evidenzia che la ZSC si trova a monte rispetto al flusso delle acque superficiali.

Non sono censite interferenze con il sistema delle aree naturali protette individuate ai sensi della L. n. 394 del 06.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette*, e ai sensi della L.R. n.19 del 29.06.200 *Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*.